

Per la prima volta l'incarico è stato affidato ad un manager non italiano. Il suo è un compito gravoso, alle prese con un passivo enorme

Al Lingotto passa lo straniero

Da stamane è operativo l'austriaco Herbert Demel, sesto amministratore delegato di Fiat Auto

Massimo Burzio

TORINO «Speriamo che arrivi con una bella torta», ha detto Umberto Agnelli riferendosi all'arrivo oggi a Torino di Herbert Demel e alludendo con una battuta alla discendenza del nuovo amministratore delegato di Fiat Auto dalla dinastia di uno dei pasticceri più famosi di Vienna, creatori della famosa Sacher.

Da oggi dunque Demel inizierà a lavorare alla Fiat Auto. Il cinquantenne manager austriaco è il sesto amministratore delegato del settore più importante del gruppo torinese, creato come società autonoma nel 1979, ed è anche il primo straniero in assoluto a guidare la Fiat Auto. Prima di lui, infatti, l'ufficio d'angolo del secondo piano di Mirafiori, quello tradizionalmente riservato agli amministratori delegati, è stato occupato prima da Vittorio Ghidella, poi da Cesare Romiti (che peraltro preferiva guidare l'Auto da corso marconi) e quindi da Paolo Cantarella, Roberto Testore e infine da Giancarlo Boschetti.

Con Demel si interromperà, tra l'altro, la tradizione che prevedeva per Mirafiori soltanto dei top manager torinesi o piemontesi d'origine o, come Romiti, almeno d'adozione. E anche questo è forse il segno del cambiamento profondo della nuova Fiat di Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio che, come ha detto giorni fa proprio l'amministratore delegato del Lingotto, vorrebbe davvero essere «una grande impresa europea con il cuore e il cervello in Italia e le attività proiettate nel mondo».

Se si pensa al lungo tira e molla di agosto e settembre di quest'anno, quello delle indiscrezioni sull'arrivo di Martin Leach, si potrebbe ritenere che Demel sia una sorta di «se-

Herbert Demel
il nuovo
amministratore
delegato
della Fiat
Harald
Schneider/Ansa



L'ingegnere viennese ha una lunga esperienza maturata nelle quattro ruote. Il problema Stilo fra le sue priorità

condo scelta». Leggendo bene il curriculum dell'ingegnere viennese, che tra l'altro dovrà superare in fretta lo scoglio linguistico dell'italiano, invece, ci si accorge che prima alla Bosch, poi all'Audi, quindi alla Volkswagen brasiliana e infine alla Magna Steyr, Demel ha maturato esperienze importanti e spesso fortunate.

Un esempio per tutti è quello dell'Audi che Demel ha portato sino ad un ruolo stabile di marchio elitario e quindi concorrente dei big

Mercedes e Bmw. Demel, insomma, non sembra affatto una «riserva» e, per la quantità e l'ampiezza delle esperienze professionali, pare persino più adatto ad una Fiat che tenta di rilanciarsi di quel Leach che si promise al Lingotto senza aver verificato realmente i tempi del divorzio e della «no compete clause» (la clausola di non concorrenza) che lo legava alla Ford.

Herbert Demel, infatti, è un vero «uomo dell'auto», perché si intende di componenti elettronici gra-

zie al lavoro in Bosch, di vetture tecnologicamente raffinate grazie all'Audi, di produzione e di vendita per un marchio «generalista» com'è la Volkswagen del Brasile e infine di produzione e di engineering poiché Magna Steyr assembla modelli per Bmw, Mercedes e Saab.

Tutte questi presupposti, se confermati dai fatti, alla Fiat potrebbero davvero essere preziosi. Demel però dovrà rapidamente mettersi al lavoro. Fiat Auto, infatti, deve rapidamente ridurre, come peraltro sta

Premio Europa per la Nuova Panda

MILANO La Fiat Nuova Panda ha vinto il premio «Auto Europa 2004». L'hanno scelta i soci dell'Unione italiana giornalisti dell'automobile (Uiga), che ha sede al Museo dell'automobile di Torino, nell'ambito dell'Uiga Motor Day che si è svolto in questo fine settimana a Riccione. La vincitrice ha ottenuto 543 punti, precedendo nell'ordine la Citroen C2 (430), la Citroen Pluriel (379), la Lancia Ypsilon (308), la Bmw Serie 5 (296), la Nissan Micra (257), la Volvo XC 90 (175), la Jaguar Nuova XJ (140), la Renault Scenic II (138), la Ford C-Max (130), l'Audi A3 (113), l'Opel Meriva (117), la Porsche Cayenne (107), la Mazda 2 (104), la Volkswagen Touran (64) la MG Rover Streetwise (60), la Toyota Avensis (57), la Renault Megane GrandTour (51), la Smart Roadster (39), la Suzuki Ignis (34), la Mercedes Classe E Station Wagon (20) e la Seat Cordoba (10). Complessivamente le vetture in gara erano 22.

«Auto Europa» è il premio che l'Uiga riserva, dal 1987, alla vettura costruita e commercializzata in Europa che, per tecnologia, prezzo ed estetica, risulta essere il miglior mix a favore degli acquirenti. È l'ottava volta che una vettura della Fiat Auto vince questo premio. In precedenza si erano imposte l'Alfa 164 (1988), la Fiat Tipo (1989), la Fiat Cinquecento (1993), la Fiat Punto (1995), la Fiat Bravo/Brava (1996), l'Alfa Romeo 156 (1998) e l'Alfa Romeo 166 (1999).

già parzialmente facendo, il suo enorme passivo che, non dimentichiamolo, nel terzo trimestre 2003 è stato ancora di -314 milioni di euro e di -882 milioni di euro nei nove mesi.

Per arrivare al pareggio nel 2005, come ha annunciato Morchio, Fiat Auto dovrà soprattutto vendere sempre più auto e ove possibile tagliare ancora i costi senza perdere in qualità e affidabilità. Un'impresa non facile, questa ma evidentemente più che necessaria. In quest'ambito, a Demel toccherà il compito di interpretare al meglio il piano Morchio che peraltro ha già delineato le gamme prodotti di Fiat, Lancia e Alfa Romeo sino al 2005. In più servirà accrescere le sinergie con GM e soprattutto cominciare a lavorare sulla gamma prodotti dal 2006 in poi.

Nell'immediato, poi, Demel dovrà cercare di consolidare in termini di vendita «reale» la massa degli ordini raccolti rendendo quindi non episodico ma continuativo l'atteggiamento con cui il mercato ha accolto la nuova Panda (oltre 70mil ordinativi) o la Ypsilon (35mila).

Ma Demel dovrà anche guardare ai segmenti superiori al «B» che ora paiono ben presidiati e quindi mettere mano al problema della Stilo che non ancora decolla secondo le attese. L'ingegnere austriaco, insomma, dovrà mettere fine alla fase dell'emergenza continua degli ultimi anni.

A livello organizzativo infine Demel potrebbe presto snellire, anche su input di Morchio, il sistema della Business Unit. Quella che accorpava Fiat, Lancia e Veicoli commerciali dovrebbe, ad esempio, essere alleggerita del settore dei mezzi commerciali che potrebbe diventare un'entità a se stante.

Nei primi nove mesi dell'anno la perdita è stata di 832 milioni ma l'obiettivo resta il pareggio in bilancio nel 2005

Sindacati e azienda hanno concluso un integrativo che migliora le condizioni previste dalla Legge 30 di riforma del mercato del lavoro

Ilva, col nuovo contratto meno precari e più diritti

Laura Matteucci

MILANO Il primo accordo sindacale nazionale firmato anche dalla Fiom nell'era della legge 30 (la riforma del mercato del lavoro voluta dal ministro del Welfare Maroni) è riuscito a migliorarne gli effetti. Perché non tutti, ma di certo alcuni dei dispositivi introdotti con la legge 30 sono contrattabili, in modo da mitigarne o eliminarne le conseguenze in termini di precarizzazione del lavoro.

Accade alla Ilva, uno dei gruppi siderurgici più rappresentativi in Italia (è l'ottavo produttore mondiale di acciaio), adesso di proprietà del gruppo Riva (un totale complessivo di 24.600 addetti, di cui 12.500 nell'azienda di Taranto e gli altri nelle sedi di Genova, Novi Ligure e Racconigi), dove anche la Fiom ha sottoscritto un integrativo aziendale - il vecchio era scaduto nel 2000 - valido per i prossimi quattro anni che Riccardo Nencini, segretario nazionale Fiom, definisce «un ottimo accordo».

L'intesa prevede l'introduzione dei contratti di inserimento per le

nuove assunzioni che, come stabilito dalla nuova legge appena entrata in vigore, sostituiscono di fatto i vecchi contratti di formazione, ma è riuscito a modificarne sostanzialmente presupposti e finalità.

Per chiarire: innanzitutto, è stato concordato tra sindacato e azien-

da che i lavoratori assunti con i nuovi contratti di inserimento verranno in un secondo tempo inseriti stabilmente in azienda. Un vincolo del tutto assente in origine, e sottoscritto invece nell'integrativo.

Analogo il discorso per quanto riguarda la formazione professiona-

le e la crescita nelle qualifiche, punti anch'essi eliminati con la legge 30 e che la Fiom dell'Ilva è riuscita a contrattare. Per tutti i nuovi assunti nelle aziende siderurgiche del gruppo Riva, quindi, sono previste almeno 80 ore di formazione, così come è previsto anche il passaggio ad una

qualifica superiore al momento dell'assunzione definitiva.

La partita riguarda i giovani sotto i 29 anni di età e i disoccupati di lunga durata entro i 32 anni, inquadribili come operatori siderurgici specializzati, manutentori meccanici, manutentori elettrici e impiegati

di staff.

«La Fiom non ha firmato la legge 30, come qualcuno in Confindustria ha cercato strumentalmente di far credere - spiega ancora Nencini - Ha semplicemente usato un dispositivo della legge 30. È un accordo che dimostra come alcune parti del

la legge, i contratti di inserimento in primo luogo, siano contrattabili».

«Non che sia stato semplice - riprende Nencini - E dieci mesi di trattativa lo dimostrano. Ma il punto è che l'azienda ha bisogno di trovare consenso tra i lavoratori, e di certo l'applicazione tout-court della legge 30 non glielo avrebbe consentito. Per noi questa intesa rappresenta un avanzamento importante nel rapporto con il gruppo».

E non è finita. Attualmente il 35% degli addetti dell'azienda sono precari (considerando anche i contratti a termine), mentre l'integrativo prevede che al termine del quadriennio considerato, la percentuale massima di precari non potrà superare il 16%.

Quanto all'aspetto economico, l'intesa ha fissato l'integrativo salariale in 50-60 euro (valore medio a regime).

I criteri di erogazione saranno anch'essi contrattati: nessuna discrezionalità, ma criteri omogenei per qualità e prestazione. Infine, verrà creato un comitato apposito con l'obiettivo di occuparsi dei temi della sicurezza sul lavoro.

ristorazione

Per gli stipendi in ritardo oggi sciopero alla Gama

MILANO Uno sciopero ormai maturo, rinviato da tempo in attesa di buone notizie che purtroppo non sono mai arrivate. E così oggi i lavoratori della Gama Ristorazione incroceranno le braccia per tutta la giornata: da diversi mesi infatti il ritardo nel pagamento degli stipendi si è fatto sistematico. E le cose sono peggiorate negli ultimi tempi: diverse decine di lavoratori si sono infatti visti respingere dalle banche gli assegni ricevuti dalla Gama perché non risultavano coperti.

Gama è un'azienda di ristorazione collettiva che opera

su tutto il territorio nazionale: serve soprattutto scuole, ospedali e una fitta rete di caserme militari. Dichiarata una produzione annua di circa 30 milioni di pasti, un fatturato di oltre 100 milioni di euro e oltre 2.800 dipendenti.

Dipendenti che però da troppo tempo devono penare a fine mese per avere quanto spetta loro per il lavoro svolto. Il gruppo Gama si trova da molto tempo in difficoltà finanziaria. A fine luglio c'è stato il passaggio di proprietà a una finanziaria romana che aveva fatto sperare che si potessero finalmente avviare a soluzione i problemi economici dell'azienda.

Nell'ultimo incontro avuto finora con i sindacati, i rappresentanti della finanziaria (che, su richiesta, non ha voluto definire la sua composizione) hanno promesso di presentare entro i primi dieci giorni di novembre un piano di riorganizzazione di cui sinora però non si è vista alcuna traccia.

Solo venerdì scorso, a sciopero già proclamato dalle

organizzazioni sindacali del commercio Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltsuc-Uil, la Gama ha proposto un incontro con i rappresentanti dei lavoratori chiedendo anche la sospensione dell'agitazione. Una richiesta quest'ultima giudicata inaccettabile perché le giustificazioni che l'azienda presenta al mancato o ritardato pagamento degli stipendi sono da tre mesi sempre le stesse: difficoltà con le banche che tratterebbero più del consueto gli effetti di pagamento delle loro prestazioni, ritardi nei pagamenti di importanti somme da parte di enti pubblici.

In questa situazione il sindacato non poteva evidentemente stare più a guardare. I dipendenti della Gama sono infatti per la maggior parte lavoratori part time e i loro stipendi sono bassi: ogni mancato o ritardato pagamento crea difficoltà notevoli e sempre meno sopportabili. Il settore del commercio infatti non può godere della tutela della cassa integrazione.

r.ec.

A Bruxelles la protesta dei coltivatori di tabacco

MILANO Oggi a Bruxelles alcune migliaia di coltivatori di tabacco, ma anche lavoratori impiegati nell'industria di trasformazione, diranno no alla riforma del settore proposta da Bruxelles che condurrà al taglio di 135mila posti di lavoro in Italia e di 500mila in Europa. La riforma del tabacco sarà oggi al centro del dibattito al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue. Il presidente di turno Alemanno, insieme al commissario per l'agricoltura Fischer vedranno i rappresentanti della Confederazione europea dei produttori di tabacco e delle associazioni delle aziende di trasformazione.

MUNICIPIO DI AGROPOLI

Provincia di Salerno
IL SEGRETARIO GENERALE
RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare comunale n° 66 del 19/10/2003, esecutiva, è stato adottato il piano regolatore generale, il quale è depositato a partire da oggi, per trenta giorni consecutivi, presso la segreteria comunale in libera visione. Gli interessati potranno presentare osservazioni fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito. 17 novembre 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ANTONELLO BARRETTA

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano Italia	quotidiano estero	quotidiano +internet	internet
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 308	€ 132
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6GG € 131			

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** **pubblicità complessiva**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.24.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 90, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavotti 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chianoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/6, Tel. 080.5486111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLIGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.5494626
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210855
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.3030308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 371/43, Tel. 095.7303311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulini 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.5307011
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trionfale 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 6, Tel. 091.6229511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24078-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 66, Tel. 06.4200891
SAVERNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814881-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Chiedi il gas e vieni via.

Da sabato 1 novembre in edicola tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.

S LIBERI IL VIAGGIO **I Unità**